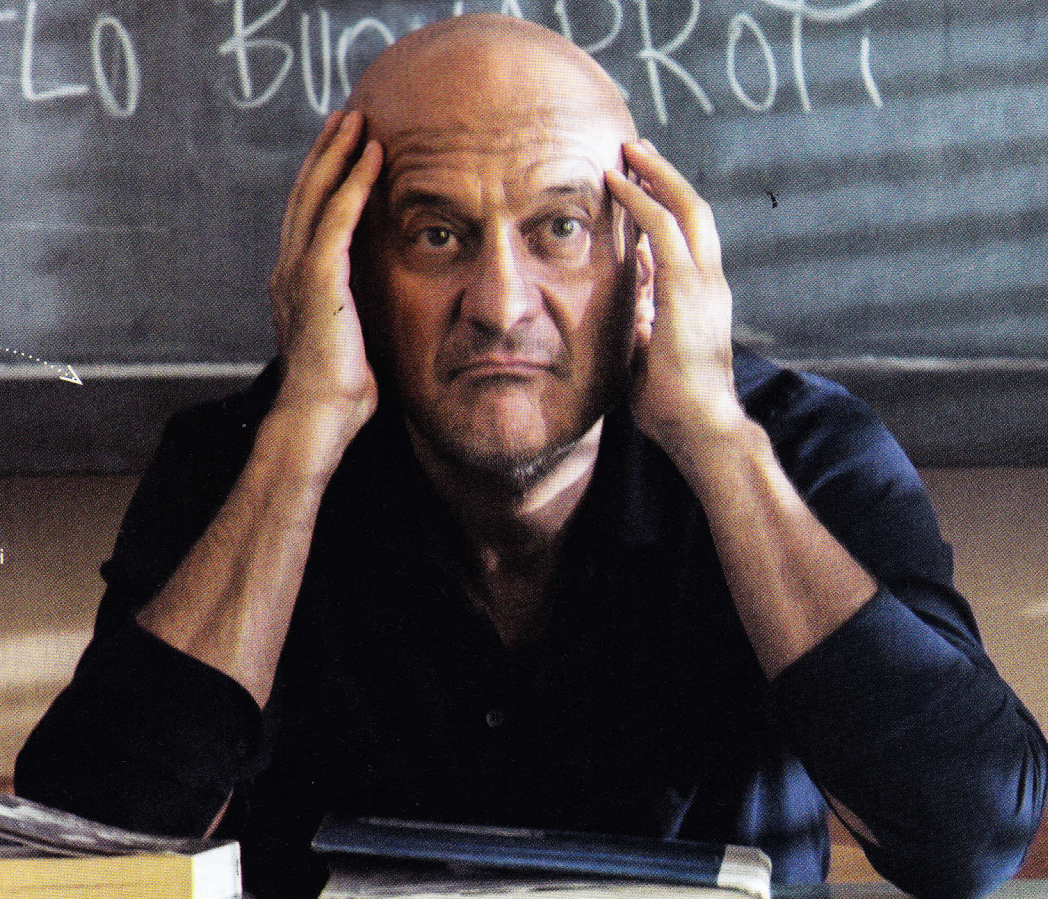


IL PERSONAGGIO DEL MESE

LANGELO BUONARROTI



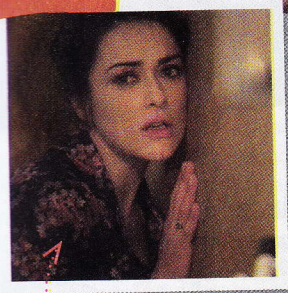
CLAUDIO BISIO

Romantico, svagato sognatore, è l'insegnante Guido, lasciato dalla compagna. Poi arriverà Silvia. L'attore torna al cinema dopo Confusi e felici di Massimiliano Bruno.

FRANK & GLI ALTRI

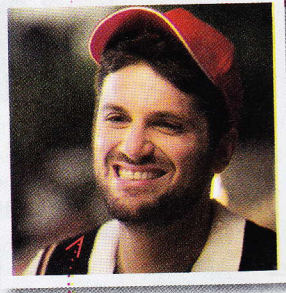
Oltre a Bisio, cast d'eccezione per Ma che bella sorpresa. Ecco i ruoli principali

Ma Che Bella Sorpresa
Twitter.com/Medusa_Film



VALENTINA LODOVINI

L'attrice umbra è Giada, la vicina di Guido, innamorata di lui. La Lodovini ritrova Bisio dopo Benvenuti al Sud e Benvenuti al Nord.



FRANK MATANO

È il pasticciere Paolo, insegnante di ginnastica e grande amico di Guido. Terzo film per il comico casertano dopo i due lavori con l'amico Paolo Ruffini.



CHIARA BASCHETTI

La rivelazione del film, al suo debutto al cinema: modella romana classe 1987 interpreta Silvia, la donna dei sogni di Guido. Che è anche milanista.



ORNELLA VANONI

A ottant'anni la Vanoni è Carla, mamma di Guido. Era da I viaggiatori della sera di Ugo Tognazzi (1979) che la cantante non appariva al cinema.



RENATO POZZETTO

Altra esilarante apparizione: a sei anni dall'ultimo film al cinema, Pozzetto è Giovanni, il padre di Guido che arriverà a Napoli assieme alla moglie.

L'IMPORTANZA DI ESSERE CLAUDIO

11 anni di carriera,
nuova commedia,
che bella sorpresa,
preciso proposito
il futuro: **Bisio** e la
idea di cinema

ALEA MORANDI  @Morandi_Andrea

Rimpianti? No, no, nessuno. Da sempre sono alla ricerca di storie diverse, originali, e rivendico anche i flop. Per esempio? La gente che sta bene, un film che ho voluto perché il romanzo di Federico mi aveva entusiasmato. Ma il pubblico non l'hanno capito. Pazienza. A volte Onesto, sincero, senza troppi giri di parole Claudio Bisio fa il punto su una carriera ventidue anni, una montagna russa che nel *Sogno di una notte d'estate* del socio Salvatore, era il 1983, seguito due anni dopo dal set di *Scemo di guerra*, con la coppia Dino Risi e Beppe Grillo: «Sono un po' però, eh?» ride. «Ero ancora acerbo, non ho imparato tempi e modi del set, anche se non ho mai più rivisto i miei primi film. Il Mediterraneo, che i miei figli amano». Rileggere la carriera di Bisio significa rileggere tre decenni di cultura popolare italiana, tra tv e cinema, dal geniale *Rapaccanico* Alex di *Puerto Escondido*, dal *Fiori di Sud* a *La tregua* di Rosi fino a *Ma lo sa che ci sono ancora* che può fare. «Ma lo sa che ci sono ancora tanti che ci contattano per proiettarlo? Ho stato campione d'incassi, ma ha una vita lunga. Ma il cinema è così, non è come il *Love* è più facile osare: qui a volte cerchi cose diverse, come *La cura del gorilla* o *pubblico non ti segue*». In realtà però il pubblico Bisio lo ha sempre seguito, al cinema, basti ricordare i 54 milioni di incassi dai due *Benvenuti al Sud* e *Benvenuto* oppure l'exploit di *Benvenuto Presidente* o la nuova sfida? Si chiama *Ma che bella vita* arriva in sala l'11 marzo e vede Bisio

diretto da un altro figlio dell'Elfo - nel senso del teatro milanese - ovvero Alessandro Genovesi. «*Che ho imposto io. La storia era bella, pescata da Maurizio Totti della Colorado Film, ma con un regista sbagliato poteva finire male. Invece così credo sia nelle mani giuste*». Remake del brasiliano *A Mulher Invisível* di Cláudio Torres, film brasiliano del 2009, vede Bisio nel ruolo di un insegnante di liceo a Napoli. «No, fermo. Non è una replica di *Benvenuti al Sud*, anzi, questa è la prima volta che giro a Napoli, mai successo prima. Fosse stata una replica di quel film, non l'avrei mai fatta. Ho rifiutato molte offerte che mi proponevano ruoli troppo simili». Nel film *Bisio*, inguaribile gigione romantico, è sospeso tra tre donne: la compagna Anna (Anna Ammirati), la vicina Giada (Valentina Lodovini) e la ragazza dei suoi sogni, Silvia (Chiara Baschetti). «*Guido è un sognatore, uno che sente le voci, che vede una realtà solo sua, tipo*

Michael Keaton in Birdman. Pensa di essere felice, ma poi quando la compagna lo lascia, sprofonda nella depressione più nera, salvato da Silvia. La Baschetti? Una rivelazione, nessuno se l'aspettava, mentre la Lodovini l'ho chiesta io: dopo due film in cui era la fidanzata di Siani questa volta sta con me». Ecco, al posto di Siani, la spalla di Bisio in *Ma che bella sorpresa* è Frank Matano, fenomeno rivelato prima dal web, poi dai due film di Paolo Ruffini, *Fuga di cervelli* e *Tutto molto bello*, che qui riesce a non essere demenziale come al solito, ma si mette al servizio della storia, senza strafare, anzi, rubando la scena in un paio di momenti a fianco della coppia (notevole) Ornella Vanoni & Renato Pozzetto. «*Negli ultimi anni a Zelig facevo anche il talent scout, quindi di*

comici giovani ne ho visti parecchi. Non tutti sono talenti, ma Frank lo è, senza dubbio. Abbiamo passato molto tempo assieme, lo considero una specie di fratello anche se è più vicino a essere mio figlio, visto che ha solo 25 anni. Insieme faremo anche Italia's Got Talent in tv e mi piacerebbe pensare ad altro con lui in futuro, magari non solo in italiano visto che lui è bilingue, la madre è americana. Arrivato a 57 anni mi piacerebbe aprire un'altra fase della mia carriera. Perché? Se c'è una cosa che mi sta stretta è che poi le nostre storie, i nostri film, una volta che arrivi a Mentone o in Svizzera non li conosca più nessuno. Ed è un peccato». A questo punto il discorso

cade, inevitabilmente, sullo stato della commedia italiana e sulla necessità di farla più o meno sempre simile, ripetendo situazioni e schemi, attori e idee. «*Senza dubbio c'è il timore di fare un passo falso*», riflette Bisio, «*e se una cosa funziona la tentazione è quella di*

continuare a ripeterla identica. Pigrizia? Senza dubbio, i remake dovrebbero farli gli altri, non noi, ma la pigrizia non c'è solo da parte di produttori e sceneggiatori, ma anche da una parte del pubblico. Qualche giorno fa ho visto Birdman, un film incredibile, ma gli incassi però li fa Cinquanta sfumature di grigio. Non è facile proporre cose diverse: ricordo bene la scommessa che nel 2006 cercammo di fare con La cura del gorilla, dal romanzo di Sandrone Dazieri, tentativo di fare un noir all'italiana che non andò bene». Intanto, fino al 3 aprile, Bisio ha deciso di tornare all'antico amore, il teatro, portando in giro per l'Italia *Father and Son*, diretto da Giorgio Gallione su testi di Michele Serra. E la storia continua... ■

«Dai primi film negli anni Ottanta fino a Rosi e Salvatore è come se avessi avuto tre carriere diverse. Ma non rimpiango nulla. Nemmeno i flop...»
Claudio Bisio